

Ciao a tutti. Iniziamo la sessione di studio di sabato 6 settembre.

Per cominciare, vorrei formare il Divine Spark IN una volta. Se qualcuno ha difficoltà fisiche, può rimanere seduto senza problemi. Le parole della preghiera sono, come sempre: “Rinascita Divina dell’Umanità, Dai-Jouju.”

### 《Divine Spark IN una volta》

Grazie mille.

Oggi, nel titolo di apertura, ho scritto: 【Quando i pensieri lontani giungono a compimento】 .

Questo si riferisce al fatto che, da quando siamo venuti sulla Terra, sono passati forse migliaia o decine di migliaia di anni. Alcuni dicono che la storia totale della Terra è di oltre quattro miliardi di anni, altri dicono 3,7 miliardi. All'interno di quel periodo, si dice che il tempo in cui l'umanità è apparsa sulla Terra è stato molto breve—decine o centinaia di migliaia di anni.

Prima di ciò, iniziò con un'epoca in cui esistevano solo microrganismi come le amebe, poi la vita nell'acqua, poi emersero creature che vivevano sulla terra, poi esseri volanti, e poi le piante—piante acquatiche e terrestri. Tutti questi vari esseri viventi furono creati dalle Divinità.

Qui, quando dico “Divinità,” includo anche gli Esseri Cosmici. Dal punto di vista delle persone sulla Terra, gli Esseri Cosmici sono Dei. Non resta che chiamarli Dei. (Naturalmente, poiché l'Universo è nel mezzo di una creazione ed evoluzione infinita, ci sono anche pianeti abitati da popoli con un livello di coscienza inferiore a quello della Terra.)

Durante quel periodo ci furono diversi cicli di “creazione e distruzione.” Arrivarono le ere glaciali, durante le quali morirono tutti gli esseri viventi, e poi si ricominciò da zero.

Dopo quei tempi, giunse il momento in cui fu deciso: “Ora si può far discendere l'umanità su questo pianeta.” Così, in una parte della Terra, cominciò a crearsi l'umanità autoctona.

Si dice che l'inizio fu in Africa. Iniziò un progetto di “modificare il DNA delle scimmie per farne degli uomini.” Ci sono raffigurazioni che mostrano le scimmie avvicinarsi sempre più agli esseri umani. In questo modo, si tentava di avvicinarle alla forma umana, e quando questo processo era ormai vicino all'uomo, arrivarono sulla Terra persone da altre stelle dell'Universo.

Quelli siamo noi. Noi siamo Esseri Cosmici che venimmo da Venere sulla Terra. Tutti coloro che sono qui lo sono.

Quando si parla di ciò, diventa come la questione: “È nato prima l'uovo o la gallina?” Ma l'umanità venuta dall'Universo apparve improvvisamente nel mondo fisico.

Eppure, c'è una storia ancora più antica. Il mondo in cui ora vivono i venusiani è, in termini di livello di coscienza terrestre, il mondo del regno divino.

Così, quando Ninigi-no-Mikoto (il nome del Goi-sensei all'epoca) ci disse su Venere: “Ora andremo ad aprire la Terra; c'è qualcuno che vuole andare?”—noi alzammo la mano e dicemmo: “Sì, andiamo.”

In quel momento venimmo da Venere alla Terra su un disco (UFO). Ma non giungemmo direttamente nel mondo fisico terrestre, bensì atterrammo nella terra del mondo divino della Terra.

In questo modo, coloro che avevano vissuto come venusiani trasferirono la loro registrazione planetaria per diventare terrestri.

Il 7 giugno ho parlato anch'io della storia della discesa dal mondo divino a un mondo di vibrazione più densa per aprire pianeti, ma oggi spiegherò di nuovo lo sviluppo dei pianeti.

Significa scendere fino al mondo più grossolano delle vibrazioni e, da lì, ricondurlo gradualmente a vibrazioni più sottili. Questo è lo sviluppo planetario. Questo processo segue lo stesso corso in ogni stella.

Sulla Terra, il mondo più grossolano delle vibrazioni iniziò con il mondo delle amebe. Poi venne l'era dei dinosauri, e così, da un lato, avanzavano le fasi preparatorie fino a che l'umanità potesse formarsi. Nel frattempo, quando l'umanità autoctona della Terra era nella fase di evoluzione da scimmie a esseri umani, noi arrivammo da Venere al mondo divino della Terra.

Per poter passare dal mondo divino della Terra al mondo fisico, fu necessario creare corpi capaci di vivere in un mondo di vibrazioni più grossolane della Terra.

Perciò, in quel momento, rendemmo più grossolane le vibrazioni dei nostri corpi divini e creiamo corpi di vibrazioni spirituali. In quel momento nacque il mondo spirituale.

Anche se diciamo semplicemente "il mondo spirituale," è vastissimo. Se parliamo in termini di superiore, medio e inferiore, ci sono mondi superiori, medi e inferiori nel mondo spirituale.

Così, dapprima creammo corpi capaci di vivere nei mondi superiori del mondo spirituale, poi rendemmo ancora più grossolane le vibrazioni per creare corpi capaci di vivere nei mondi medi, e infine nei mondi inferiori.

Quando giungemmo fino alla parte più bassa del mondo spirituale, creammo poi corpi capaci di vivere nel mondo astrale.

Noi tutti possiamo cambiare la dimensione in cui viviamo cambiando le vibrazioni della nostra stessa coscienza. Cioè, pur essendo nel corpo fisico, possiamo trasformare il mondo.

Per digredire un po', anche adesso, vivendo in questo corpo pensando "io vivo nel corpo fisico," con la meditazione possiamo cambiare la frequenza delle vibrazioni della coscienza.

Quando cambiamo le vibrazioni della coscienza, pur rimanendo nel corpo fisico possiamo diventare esseri del corpo astrale, esseri del corpo spirituale o persino esseri del corpo divino.

Penso che alcuni di voi, nell'Unità, lo abbiano già sperimentato. La chiave è cambiare le vibrazioni.

Così, rendendo gradualmente più grossolane le vibrazioni dai mondi più profondi (superiori), arrivammo al mondo astrale, e poi alla condizione in cui "non è più possibile che le vibrazioni diventino più grossolane"—il mondo fisico.

In quell'istante, apparimmo improvvisamente in questo mondo.

Forse fu decine o centinaia di migliaia di anni fa, ma il tempo non è certo.

Tuttavia, quando discendemmo per la prima volta in questo mondo fisico, tutti noi ricordavamo di essere emanazioni della Luce di Dio.

Sebbene fossimo entrati nei corpi limitati della carne, avevamo comunque la consapevolezza di essere emanazioni di Dio.

Ma i corpi di questo mondo fisico sono estremamente grossolani in vibrazione rispetto ai corpi divini dello spirito. Per questo muoiono rapidamente.

Il corpo divino dello spirito non ha una durata di vita, ma il corpo fisico sì. Dopo 50 o 100 anni di vita, tutti

muoiono.

E prima di morire, uomini e donne si uniscono e generano figli.

La generazione successiva di quei figli si unisce a sua volta come uomini e donne, nasce la terza generazione, poi la quarta, e così il tempo procede senza sosta. In superficie, è così che le generazioni continuano a cambiare.

Ma visto dall'anima o da una prospettiva spirituale, gli esseri umani muoiono, ritornano all'altro mondo e rinascono di nuovo da qualche parte tra i propri discendenti—questo lo abbiamo ripetuto più e più volte.

Attraverso queste ripetizioni, noi che venimmo da Venere sulla Terra finimmo per dimenticare il fatto che “siamo Esseri Divini.”

Ma, come ho detto l'ultima volta, il dimenticare non è qualcosa di male. Era necessario dimenticare.

C'è una parabola sul lavoro di scavo dei tunnel. Dice che lo sviluppo del mondo terreno è come il lavoro di scavare un tunnel.

Per scavare un tunnel bisogna entrare in un buco oscuro e usare strumenti come pale e picconi.

Chi svolge questo lavoro finisce coperto di fango, sudore e in uno stato terribile.

Non si può scavare un tunnel vestiti con abiti eleganti e ornati. Tutti finiscono con un aspetto sporco.

Per elevare la dimensione dal livello più grossolano della Terra al mondo Divino, dovevamo dimenticare temporaneamente di essere esseri Divini, sporcarci di fango e sudore, diventare maleodoranti e continuare a scavare.

Perciò non c'è bisogno di pensare: “Perché ho dimenticato di essere Divino?”

Da un'altra prospettiva, dal lato della Fonte della vita dell'Universo, fu così: “Ora che è iniziata l'apertura sulla Terra, assegniamo Spiriti Guardiani e Divinità Guardiane.” Così a ciascuno fu data questa divinità interiore.

Uno Spirito Guardiano esiste in modo unico per ogni individuo. Una Divinità Guardiana, invece, può occuparsi di più persone.

Per esempio, nelle relazioni umane, pensiamo a un bisnonno paterno. Per i suoi figli è il loro padre. Per i suoi nipoti è il loro nonno. Per i suoi pronipoti è il loro bisnonno. Il nome cambia, ma si riferisce alla stessa persona.

Allo stesso modo, visto dalla prospettiva dei pronipoti, appare la Divinità Guardiana. Se ci sono tre fratelli—un figlio e due figlie—ognuno vede il bisnonno come il proprio, ma è lo stesso essere. Così è la nostra Divinità Guardiana.

In altre parole, la Divinità Guardiana è come il sole nel profondo del nostro cuore—l'antenato della luce della vita. Questo “sole nel profondo del cuore” si manifesta esteriormente come la Divinità Guardiana e interiormente come il proprio Corpo Divino e Spirito Diretto.

Quando l'umanità intraprende il “lavoro di sviluppo della Terra,” come scavare tunnel, tutti si coprono del fango e del sudore del cuore e dimenticano la propria Divinità. Il Dio Universale lo sapeva già dall'inizio e mise nelle nostre anime gli Spiriti Guardiani e le Divinità Guardiane come l'aspetto salvifico della Divinità.

Se si chiedesse: “Qual è la struttura dell'anima?” potreste rispondere: in cima c'è il cuore dello Spirito Diretto, poi il cuore del Corpo Divino e della Divinità Guardiana, poi il cuore del Corpo Spirituale e dello Spirito Guardiano—cinque in totale. Sotto questi c'è il cuore del Corpo Astrale, e più in basso il cuore del Corpo Fisico. In tutto, sette

cuori. Questi sette cuori insieme formano un essere umano.

Il Dio Universale, sapendo che l'umanità avrebbe dimenticato una volta l'essenza della vita, ci diede comunque Spiriti Guardiani e Divinità Guardiane affinché potessimo tornare (essere riportati) a quell'essenza Divina.

Alcuni pensano che, poiché si chiama "Spirito Guardiano," con la parola "spirito," non sia un dio. Ma lo Spirito Guardiano è veramente un dio—un essere Divino. Sia gli Spiriti Guardiani che le Divinità Guardiane, visti da noi esseri umani, sono dèi.

Lo Spirito Guardiano è sempre con noi, giorno e notte.

Tutti voi qui presenti, anche chi non appare sullo schermo, siete visibili in questa riunione su Zoom.

Il fatto che siate qui significa che i vostri Spiriti Guardiani sono qui con voi.

Quindi, se Zoom mostra 51 partecipanti, con il vero Spirito Guardiano di ciascuno, in realtà sono 102.

Aggiungendo i sub-guardiani e gli spiriti guida, ora ci sono qui tra 300 e 400 esseri.

Perché esista una vita umana ci vuole uno sforzo enorme.

Forse nessuno qui chiede: "Che cos'è uno spirito guida?" ma lo spiegherò per chiarezza.

Uno spirito guida è un essere Divino che aiuta da dietro in un campo di competenza, nel lavoro o nelle necessità della vita quotidiana.

Esistono spiriti guida, e sopra di loro ci sono sub-guardiani che li sovrintendono. Il numero di sub-guardiani varia—due o tre per alcune persone, uno per altre.

Ma c'è sempre un solo vero Spirito Guardiano.

Ogni notte, quando dormiamo, ci alleniamo nella meditazione nell'altro mondo insieme al nostro Spirito Guardiano.

In quel momento, mentre chiudiamo gli occhi e meditiamo, lo Spirito Guardiano ci mostra visioni di figure che svaniscono diseguate nella nostra mente.

Alcune di queste visioni vengono rese confuse nella sequenza in modo che il cervello fisico non possa ricordarle chiaramente, e in questo modo vengono manifestate, cancellate e purificate. Questo è il lavoro che viene fatto per noi ogni notte quando dormiamo.

È scritto anche in Dio e l'Uomo che questo lavoro—in cui lo Spirito Guardiano ci fa sognare e così ci permette di realizzare il "dissolversi"—è "una delle grandi opere compiute dallo Spirito Guardiano."

È importante trasformare la consapevolezza di "vivo insieme al mio Spirito Guardiano" nella tua coscienza naturale e quotidiana. Questo significa diventare persone che non lo dubitano nemmeno per un attimo, ed è per questo che ho parlato tante volte di "realizziamo l'unificazione con il nostro Spirito Guardiano."

Ho detto: "Durante tutto l'anno, in ogni momento, viviamo pensando, 'Spirito Guardiano, grazie. Spirito Guardiano, grazie.'" Dal momento che è passato molto tempo da quando ho iniziato a parlarne, ora molti di voi hanno già raggiunto la coscienza che "è ovvio che vivo insieme al mio Spirito Guardiano."

Perché sono così buone le parole "Spirito Guardiano, grazie"? In un certo senso, si collegano al Principio di Causa ed Effetto. Abbiamo detto che pensare "grazie perché hanno fatto qualcosa per me" non è la vera gratitudine. La vera gratitudine è la consapevolezza di continuare a ringraziare anche quando sembra che non ci sia nulla di cui essere grati. Anche quando la mente fisica pensa: "Ma non hanno fatto nulla per me," uno

continua a ringraziare.

Quando si riesce a fare questo, chiunque può essere felice. Ciò che gli esseri umani hanno pensato fino ad ora è stato capovolto. La maggior parte delle persone sulla Terra ha vissuto pensando: “La gratitudine è la parola che si dice quando qualcuno fa qualcosa per te.” Ma in realtà, la Coscienza Divina è ringraziare accada quel che accada o non accada nulla.

Il modo più chiaro di spiegarlo è la gratitudine verso le funzioni del corpo. Senza chiedere: “Cuore, per favore batti,” il cuore batte. E con le sue pulsazioni manda il sangue in tutto il corpo. Senza ordinare: “I miei polmoni, respirate,” i polmoni respirano. Questo stesso respiro è il legame fondamentale tra la Fonte della Vita e il corpo umano. Perciò in realtà il respiro è la cosa più importante. Se perfezioniamo il respiro, chiunque può cambiare le vibrazioni della coscienza senza difficoltà.

Ma come ho detto prima, se andiamo a un santuario e ci sono mille gradini da salire, naturalmente vivendo in un corpo possiamo pensare: “Non potrei tagliare e salire tutto in un salto?” Ma se lo si fa, l'anima non acquista forza. Se, prima di diventare uno con Dio, dobbiamo salire mille gradini, allora ha senso fare l'esperienza di ogni singolo gradino.

Salendo con fermezza ogni gradino, passo dopo passo, senza barare saltando due o tre alla volta, ascendendo con certezza uno per uno, il nostro Vero Sé più intimo della vita si unifica con la nostra coscienza, il nostro campo di percezione si amplia, e diventa naturale vedere tutto dentro di noi. Questo diventa il nostro stato normale.

Quando le persone soffrono, in generale stanno guardando soggettivamente: le cose, gli altri, se stessi. Quando sono nello stato di coscienza di “Il corpo fisico è me stesso,” vedendo se stessi e gli altri da quel punto di vista, gli esseri umani sono predisposti a sentire sofferenza.

Nella psicologia dello sviluppo contemporanea si dice che esista uno stato di coscienza chiamato metacognizione. È una consapevolezza come: “vedere le cose oggettivamente,” “pensare al sé che pensa,” “essere consapevole del sé che sente,” “osservare il sé che ragiona.”

Questo stato di metacognizione è l'ingresso alla prospettiva divina che può abbracciare la profondità delle dimensioni e contemplare tutto in una volta sola con una visione dall'alto.

Una persona che si trova ancora allo stadio della soggettività non può raggiungere all'improvviso la prospettiva Divina, per quanto si sforzi.

Bisogna passare attraverso questa fase intermedia chiamata metacognizione. Questo è l'apprendimento intermedio rappresentato dall'esempio dei mille gradini.

Se procedi con sicurezza passo dopo passo, attraverserai la metacognizione e ti troverai nella prospettiva Divina che può cogliere simultaneamente un mondo al di là delle dimensioni.

A luglio ho parlato anche del “cuore di AWAI,” ed è lo stesso.

Le particelle subatomiche sono attualmente conosciute come le unità più piccole, ma osservando più da vicino gli atomi, sono composti da elettroni e nuclei atomici.

Osservando più a fondo il nucleo atomico, esso è composto da protoni e neutroni.

Protoni e neutroni sono formati da quark e gluoni.

In questo modo, esistono classificazioni più fini anche nel mondo micro, ma in realtà, nel campo della fisica quantistica si afferma che queste particelle sono sia particelle che onde.

Lo stesso vale per gli esseri umani.

Tutti pensiamo che gli uomini siano corpi fisici solidi, ma come diceva Goi-sensei: "In realtà questo corpo è pieno di spazi vuoti."

Quando si osserva il mondo micro del corpo, tra ogni atomo ci sono innumerevoli spazi.

A seconda di come lo si guarda, è una particella; a seconda di come lo si guarda, è un'onda.

La forza che rende possibile l'esistenza sia dell'onda che della particella è lo stato di "AWAI."

Lo si può considerare come lo spazio, o come l'acqua marina nell'oceano.

Ma la risonanza primordiale che permette a tutto di esistere e vivere lì è il modo stesso del nostro Origine.

Quindi, quando diciamo "AWAI" o "il cuore del Dio Universale," significa "il tutto di tutto."

La consapevolezza che "il mondo è dentro di me" è il cuore di Dio.

Pertanto, pensare "tu sei fuori da me" o "quella persona è diversa da me" non è ancora il cuore di Dio.

Vivere mirando all'unità con Dio significa coltivare il cuore che sa vedere senza separare sé e gli altri, ma includendoli all'interno.

Ma per arrivare a quel punto, ci sono fasi preliminari.

Per non separare se stessi dagli altri, bisogna fare quanto segue: non maltrattarsi, perdonarsi, amarsi, abbracciarsi e riconoscere la propria Divinità.

Se non passiamo attraverso questa fase, non possiamo riconoscere la Divinità degli altri.

È un'illusione voler riconoscere improvvisamente la Divinità degli altri senza passarvi prima.

Ecco perché i miei discorsi sono sempre rivolti all'interno.

In realtà, se le vibrazioni del pensiero quando pronunciamo "Che la pace regni sulla Terra" si collegano dritte e salde al centro del Dio Universale, tutto ciò che ho appena detto sarà naturalmente e facilmente superato.

Tuttavia, quando pensando "Che la pace regni sulla Terra" mescoliamo anche desideri personali o pensieri dell'ego, la direzione della freccia della preghiera si sposta leggermente.

Di conseguenza, le lezioni negli stadi intermedi diventano deviazioni, e ci vuole più tempo.

Capite questo: ogni persona può raggiungere l'unità con Dio.

Alcuni possono raggiungerla proprio in questo momento.

Alcuni possono raggiungerla domani.

Alcuni possono raggiungerla una settimana dopo.

Alcuni possono raggiungerla dieci giorni dopo, due settimane dopo o un mese dopo.

Alcuni possono raggiungerla tre mesi dopo, sei mesi dopo, un anno dopo o due anni dopo.

In questo modo, sebbene ci siano differenze di tempo, ogni persona alla fine ricorderà la via del ritorno alla fonte della propria vita e comincerà a percorrerla.

Anche da coloro che non hanno partecipato al mio incontro di studio, ho sentito storie come: "Ultimamente ho

perso interesse per le cose superficiali e ho sentito profondamente che devo vivere veramente unito al mio Vero Sé.”

Tale stato dell'essere è un segno della guida dello Spirito Guardiano.

Dietro ogni persona, lo Spirito Guardiano lavora con impegno per proteggerla e guidarla a ritornare allo stadio di unità con Dio.

Anche se non possiamo sentire la voce dello Spirito Guardiano o vederne la forma, tutto ciò che dobbiamo fare è continuare a vivere pregando costantemente: “Grazie, Spirito Guardiano. Grazie, Spirito Guardiano. Grazie, Spirito Guardiano. Grazie, Spirito Guardiano.”

Così facendo, le vibrazioni della nostra coscienza e le vibrazioni dello Spirito Guardiano si armonizzeranno, sovrapponendosi sempre di più fino a diventare infine una sola.

Allora, la nostra consapevolezza sarà tale che il fatto di vivere qui significherà che lo Spirito Guardiano vive qui.

Questo non può essere compreso pensando con la testa, quindi praticate semplicemente in questo modo.

Dite “Grazie, Spirito Guardiano” continuamente.

Se lo fate, il vostro carattere cambierà davvero.

Ora sono le 13:46, quindi faremo una pausa. Imposterò lo schermo in modalità pausa. Ci riposeremo fino alle 14:00.

Una volta passate le 14:00, ricominceremo. Credo che le vostre immagini siano nascoste, quindi per favore prendetevi una pausa.

### 《Pausa di 10 minuti》

Bene, poiché sono passate le 14:00, riprendiamo.

Nello scambio con persone da Hokkaidō a Okinawa, così come con l'estero, sento spesso frasi come “Voglio cambiare” o “Voglio davvero cambiare.”

Molte persone dicono: “Voglio davvero realizzare la Rinascita della Divinità.”

Tuttavia, spiego che il semplice pensiero “Voglio fare questo o quello” è in realtà la ragione per cui non riescono a realizzarlo.

Il pensiero “Voglio realizzare la Rinascita della Divinità” nasce dall'autoaffermazione che “Non ho realizzato la Rinascita della Divinità.”

I nostri Spiriti Guardiani e le Divinità Guardiane non hanno mai insegnato all'umanità a desiderare in questo modo.

Quello che dicono è: “Io sono te, e tu sei me.”

Ci dicono: “Non c'è nessuno spazio tra te e me.”

Questo si può capire guardando indietro alla storia di Byakko.

Fino al 1980 abbiamo lavorato solo con la “Preghiera per la Pace Mondiale con la Visualizzazione della Scomparsa.”

Dopo di ciò, si aggiunsero le “Preghiere per Ogni Paese.”

Poi arrivò la “Lettura dal Libro della Verità,” la “Pratica della Gratitudine alla Natura senza IN,” e la “Pratica del Pensiero Positivo senza IN.”

Nel 1994 arrivò l’“IN di Ware-Soku-Kami-Nari,” nel 1996 l’“IN di Umanità-Soku-Kami-Nari,” nel 1999 il “Programma di Formazione degli Uomini Divini,” e dopo il 2000, intorno al 2002 o 2003, iniziò la “Recitazione del Metodo di Respirazione.”

L’“IN di Ware-Soku-Kami-Nari del Metodo di Respirazione” terminò rapidamente, ma nel 2006 iniziò l’“IN di Umanità-Soku-Kami-Nari del Metodo di Respirazione.”

Parallelamente, a partire dal 2005, per circa dieci anni, abbiamo avuto le “Cerimonie Divine Annuali,” e il 2 luglio 2017 fu finalmente conferito l’IN supremo, chiamato l’“IN della Scintilla Divina.”

Considerando questo percorso, quando apparve “Ware-Soku-Kami-Nari,” molti di voi devono essersi sorpresi.

Perfino Masami-sensei, che lo annunciò, disse che cominciò restando senza parole: “Pensare che io sono Dio...”

Abbiamo continuato a recitare “Ware-Soku-Kami-Nari, Ware-Soku-Kami-Nari...” così tante volte che non ricordiamo più quante.

Eppure, all’interno di questa vibrazione di “Ware-Soku-Kami-Nari,” non c’è assolutamente alcun pensiero di “Voglio diventare Dio.”

È la dichiarazione: “Io sono Dio. Io sono Dio stesso.”

Quando lo Spirito Guardiano e la Divinità Guardiana dicono: “Io sono te, e tu sei me,” è lo stesso che dire: “Tutti sono Dio.”

Perciò, se recitare “Ware-Soku-Kami-Nari” da solo non ti permette di entrare nel tuo mondo divino, è bene scomporre queste parole, trovare espressioni che si adattino al tuo cuore e continuare a ripeterle a te stesso.

Per esempio, “Io sono un essere divino,” “Io sono un essere divino,” oppure “Una goccia della Luce di Dio sono io.” Ci sono molti modi di dirlo o pensarci, ma la chiave è fondersi nella vibrazione di “così è.”

Ma non è qualcosa che si ottiene facilmente facendolo una sola volta.

Perché? Perché c’è una storia di pensieri abituali, di reincarnazioni che si estendono per migliaia o decine di migliaia di anni da quando abbiamo dimenticato il divino. Occorre ripeterlo infinite volte, davvero un numero incalcolabile di volte.

Quando si riflette sulla reincarnazione dalle vite passate, un punto di vista che non bisogna dimenticare—di cui ho parlato molte volte in questi incontri di studio—è che ogni essere umano esiste come spirito composto.

La coscienza che ora pensi di essere non è una sola linea che si estende ininterrotta dal passato lontano.

Il fatto che ora esista un essere umano significa, come è scritto in Dio e l’Uomo, che vi sono due o tre lignaggi spirituali all’interno. Questi due o tre lignaggi sono mescolati in un’anima, formando la personalità di questa vita presente.

Perciò, dentro ognuno di noi—questo è assolutamente certo—c’è almeno un lignaggio nobile di una vita passata che raggiunse l’illuminazione. Tutti lo hanno.

Un altro lignaggio, dall’estremo opposto—una vita passata piena di compiti e sfide irrisolti—è anch’esso presente.



E in alcune persone, un terzo lignaggio è incluso, forse di una vita passata intermedia, o persino di una vita passata come extraterrestre.

Coloro che hanno un lignaggio extraterrestre come terza corrente probabilmente hanno faticato ad adattarsi a questo mondo fin dall'infanzia.

Anche tra coloro che sono qui ora, alcuni potrebbero pensare: "Sì, ricordo che riuscivo a malapena a integrarmi con gli amici."

Mia moglie mi raccontò un ricordo d'infanzia dell'asilo: pensava, "Perché devo essere gettata in un branco di scimmie come questo?"

Io non potevo pensare in modo così maturo, ma abbandonai l'asilo nido.

Per quante volte mi ci portarono, era inutile. Semplicemente non riuscivo a gestire la vita comunitaria con gli altri bambini.

Così ho un ricordo vago di essere entrato alla scuola elementare dopo circa un anno senza aver frequentato l'asilo.

Tornando al punto: poiché molti lignaggi spirituali abitano in ognuno di noi, significa che da vita in vita abbiamo cercato la verità. Così, la nostra coscienza attuale è il lignaggio spirituale nobile che emerge, ora riconoscendo: "Io sono Dio stesso."

La vita—questo vale per tutti, anche per coloro che non hanno alcun legame con la religione o la spiritualità—ciò che ogni essere umano deve fare è integrare questi lignaggi spirituali in una personalità armonizzata.

La "Missione Divina comune a tutta l'umanità" in questa vita è portare i lignaggi non armonizzati all'armonia integrandoli con quelli armonizzati.

Gli Spiriti Guardiani e le Divinità Guardiane guidano tutti ad armonizzare le molteplici sfaccettature della loro umanità e personalità.

Per favore, richiamate alla mente le persone con cui avete interagito in questo mondo.

Avrai sicuramente visto qualcuno e pensato: "Quella persona era così tagliente da giovane, ma dopo i settant'anni è diventata molto più mite."

Questa è l'opera dello Spirito Guardiano, che si impegna a integrare i nostri lignaggi spirituali mostrandoci vari sogni durante il sonno, permettendoci di subire piccole ferite, leggere malattie o difficoltà nelle relazioni, facendoci sperimentare molte forme che svaniscono, e così integrando la nostra personalità.

Non è ancora la forma compiuta. Tuttavia, quando qualcuno che era tagliente in gioventù appare addolcito nella vecchiaia, è il segno di una personalità in fase di integrazione.

Per poter entrare pienamente e vivere in quel mondo della verità, nel mondo divino, non possiamo rimanere solo nello stato di desiderare "Voglio essere così."

La chiave è che la nostra coscienza attuale continui ad affermare "Sono divino," rendendolo naturale.

Ecco perché negli incontri di studio recenti ho sempre detto: "Continuiamo a recitare le parole della verità, le parole della divinità, le parole della luce."

Dobbiamo, contro ogni ostacolo, continuare a recitare quelle vibrazioni splendenti che esprimono le risonanze del mondo divino, usando la voce e facendo vibrare le corde vocali.

È bene anche solo pensarle, ma è un po' debole.

Continuando a recitarle, le vibrazioni dello spirito e del corpo che ci compongono si sintonizzeranno gradualmente con le vibrazioni del mondo divino.

Quando le persone dicono, "Non ho ancora realizzato la Rinascita della Divinità," o "Non riesco ancora a credere di essere Dio," sono solo pensieri abituali portati da vite passate.

È come indossare occhiali da sole neri: il mondo visibile appare scuro.

Spesso diciamo: "Sto vedendo distorto attraverso il mio filtro"—questo non è altro che convinzioni fisse.

Convinzioni fisse, attaccamenti, supposizioni, ossessioni—in una parola, pensieri di attaccamento.

Liberarsene è la pratica della forma che svanisce.

Tutto ciò che serve è lasciar andare.

Per lasciar andare, bisogna rendersi conto profondamente, dal ventre e dal cuore: "Quello non è mai stato il mio vero io."

Senza questa realizzazione, si continua a scambiare l'ego per se stessi e non si può uscire da quello stato.

Praticando la meditazione o l'unificazione, molti pensieri sorgono—nella testa, nella mente, dietro le palpebre chiuse.

Da una prospettiva, sono manifestazioni dello Spirito Guardiano che cerca di cancellarli come forme che svaniscono.

Tuttavia, per chi crede "Sto pensando questo," appaiono come propri pensieri.

Ma guardando più oggettivamente, si capisce che lo Spirito Guardiano, pur permettendo alla persona di credere "Sto pensando questo," in realtà sta facendo emergere pensieri inutili per cancellarli.

Questo è qualcosa che molte persone stanno cogliendo ora, o hanno già colto, attraverso la meditazione e l'unificazione continue.

Molti lo vedono già chiaramente, riconoscendo: "Ah, un altro pensiero sta sorgendo, un altro pensiero sta passando," mentre osservano le idee che attraversano la loro mente.

È come guardare il cielo e vedere: "È arrivata una nuvola, è sopra la mia testa, e ora se n'è andata."

Se semplicemente osservi, le nuvole continueranno a scorrere una dopo l'altra, passando sopra la tua testa e poi allontanandosi.

Ci sono momenti in cui le nuvole non scorrono, ma la chiave è non afferrarle.

Per realizzare la Rinascita della Divinità, è essenziale non aggrapparsi al pensiero "il corpo fisico sono io," ma coltivare la consapevolezza naturale che "il mio vero sé è un corpo di luce."

Solo tu puoi cambiare te stesso.

Anche se lo Spirito Guardiano ci guida, la decisione e l'esecuzione finali devono essere compiute dall'individuo.

Ecco perché, come ho detto prima, bisogna integrare dentro di sé sia le "vite passate piene di compiti come spirito composto" sia le "vite passate distinte che avevano già raggiunto l'illuminazione."

In questo mondo si dice spesso: "se sviluppi i tuoi punti di forza, i difetti scompaiono," oppure "se ti concentri sul

bene, i difetti si attenuano.” È lo stesso principio.

Quando le linee spirituali vengono integrate, quelle che non avevano raggiunto l'illuminazione nelle vite passate si fondono con quelle che l'avevano raggiunta, diventando una sola.

Quando ciò accade, ti trasformi in un sé che non si aggrappa più a fissazioni, preconcetti, supposizioni o attaccamenti.

Questo è qualcosa che chiunque può realizzare. Non c'è nessuno che non possa.

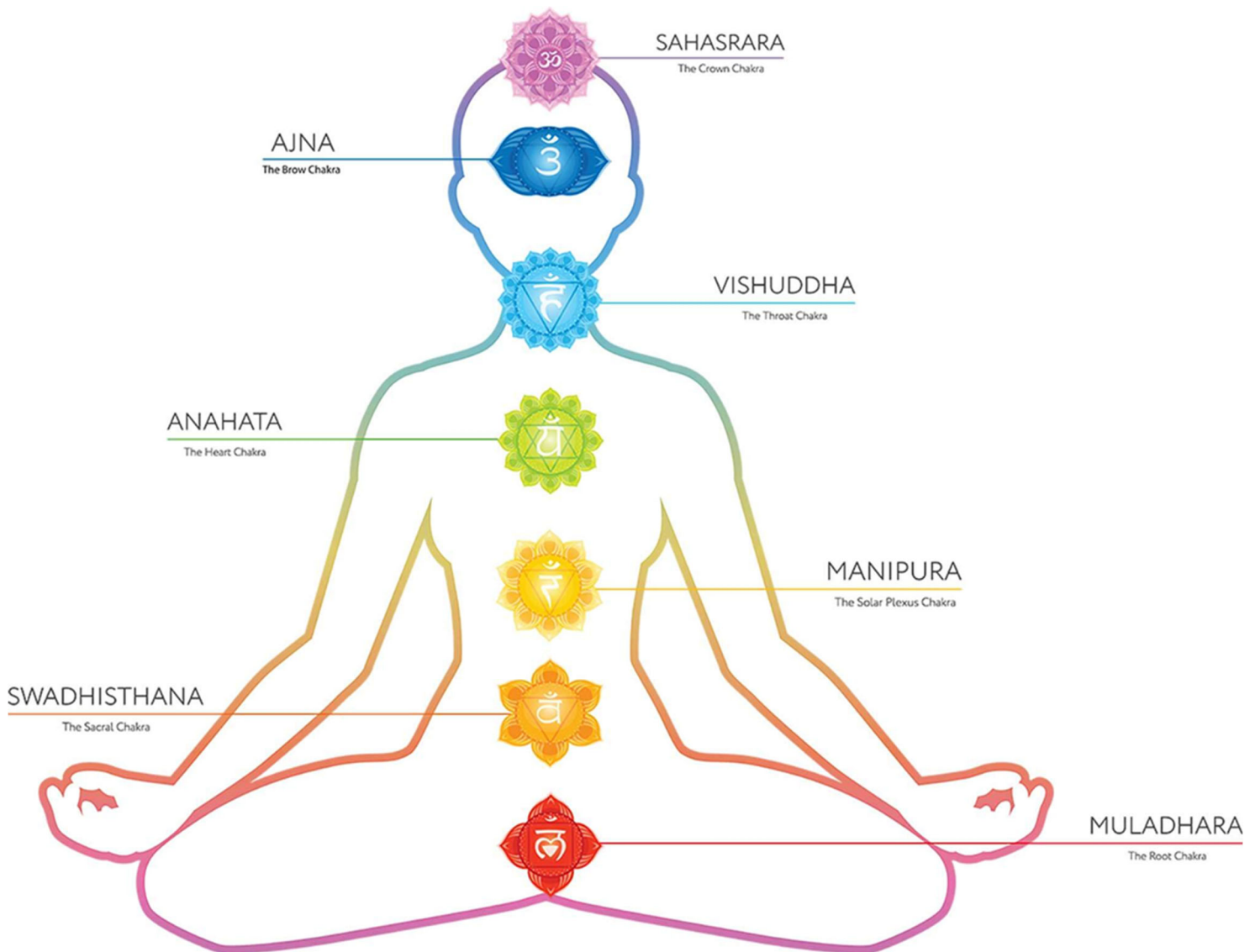
Anche se ci sono differenze di tempo, chiunque viva con il pensiero “Io sono Dio, una scintilla divina di Dio” inevitabilmente lo sperimenterà un giorno.

L'importante è che, mentre siamo vivi in questo mondo, tutti possiamo realizzare l'unità con Dio.

Ogni secondo, ogni attimo di ogni giorno è un'opportunità per realizzare l'unità divino-umana.

Aspettate un momento. Condividerò lo schermo.

Questo è un diagramma dei chakra all'interno del corpo umano.



Il più basso si chiama 1° chakra. Da lì, salendo, ci sono il 2° chakra, il 3° chakra, il 4° chakra, il 5° chakra, il 6°

chakra, e il più alto si chiama 7° chakra.

Il 2° chakra si sovrappone in posizione con il Dantian inferiore.

Anche se questa volta non ho potuto preparare un diagramma del Dantian, si dice che ce ne siano tre.

Finora non ero stato molto consapevole del Dantian superiore, ma ce ne sono tre: il Dantian inferiore sotto l'ombelico, che menziono sempre; il Dantian al cuore nel petto; e il Dantian situato al 6° chakra sopra le sopracciglia.

I chakra non sono organi fisici all'interno del corpo. Sono di natura spirituale.

E anche se sono spirituali, servono come centri di collegamento per esprimere la luce della vita dal mondo spirituale in questo mondo materiale.

Ciò non significa che sia sufficiente sviluppare un solo chakra.

Nel processo della nostra Rinascita Divina, tutti i centri di collegamento si connettono affinché l'intero corpo, o l'intero cuore, entri nel campo delle vibrazioni divine, mentre gli Spiriti Guardiani e le Divinità Guardiane li regolano con cura.

Ciò che voglio che ricordiate in particolare sono i chakra nella posizione del Dantian inferiore, il chakra del petto—chiamato a volte il chakra del cuore—e il chakra tra le sopracciglia.

Quando si medita o ci si unifica, il chakra tra le sopracciglia diventa il centro e attiva gli altri.

Tuttavia, ciò non significa che solo questo chakra sia importante.

Durante la meditazione è importante rallentare il respiro. (In realtà, è importante trasformare tutta la vita quotidiana in uno stato di respirazione meditativa.)

Se continui davvero con una respirazione lenta, il centro della coscienza si stabilizza saldamente nel Dantian Inferiore.

Forse hai sentito l'espressione "abbassare la coscienza nel Dantian," e quando la coscienza scende nel Dantian, la coscienza superficiale—o il corpo—inizia a interagire più profondamente e intimamente con il mondo spirituale, il mondo psichico e il mondo divino.

Il Dantian è spesso descritto come "il portale tra questo mondo e l'altro." È la porta tra la vita e l'aldilà. Quando la tua coscienza entra qui, diventa naturalmente così.

Inoltre, dal punto di vista dell'attivazione del metabolismo fisico, energizzando il chakra più basso all'inguine, la vitalità e la forza vitale si manifestano abbondantemente nel corpo.

Il chakra addominale è il centro della coscienza, dei pensieri e delle emozioni umane. Corrisponde esattamente al plesso solare, che sottolineiamo nel "Giorno di Gratitudine al Corpo Fisico Divino."

Il chakra del petto è la connessione con il cuore. Più in alto, i chakra si collegano alla coscienza dimensionale superiore.

Come ho detto molte volte, non si tratta di attivare solo un chakra, ma di attivarli tutti in modo uniforme.

Per questo è importante respirare lentamente, portare il centro della coscienza al Dantian, coltivare un cuore di compassione, di abbraccio e di amore che faccia sentire caldo il petto, e poi posizionare la propria coscienza nei chakra superiori nella prospettiva panoramica divina. In questo modo, cuore e corpo funzioneranno

armoniosamente.

Questa è un'immagine dello scheletro umano, e il Dantian si trova in quest'area: il sacro, sotto l'ombelico.

Il plesso solare è qui, e il 1° chakra si trova in basso. Normalmente, quando gli esseri umani sono vivi, i pensieri fluttuano liberamente tra sopra l'ombelico e intorno alla testa.

Continuando con una respirazione rilassata, il centro della coscienza scende fermamente nel Dantian Inferiore.

In termini di scheletro, questo stato stabilizzato è come un piccolo sé seduto sopra il sacro.

Immagina te stesso come un piccolo essere. Pensa che "il piccolo sé abbia la cabina di pilotaggio per guidare il corpo." Questo è il Dantian Inferiore.

Puoi anche immaginarlo come "un seggio di loto sopra il sacro" o "i tuoi veri occhi situati nel basso addome." È la sensazione di vedere il mondo dal ventre. Approfondendo la meditazione e l'unificazione, arriverai a sperimentare questa discesa della coscienza nel Dantian—molti di voi già lo hanno fatto.

In realtà, la respirazione è la cosa più importante.

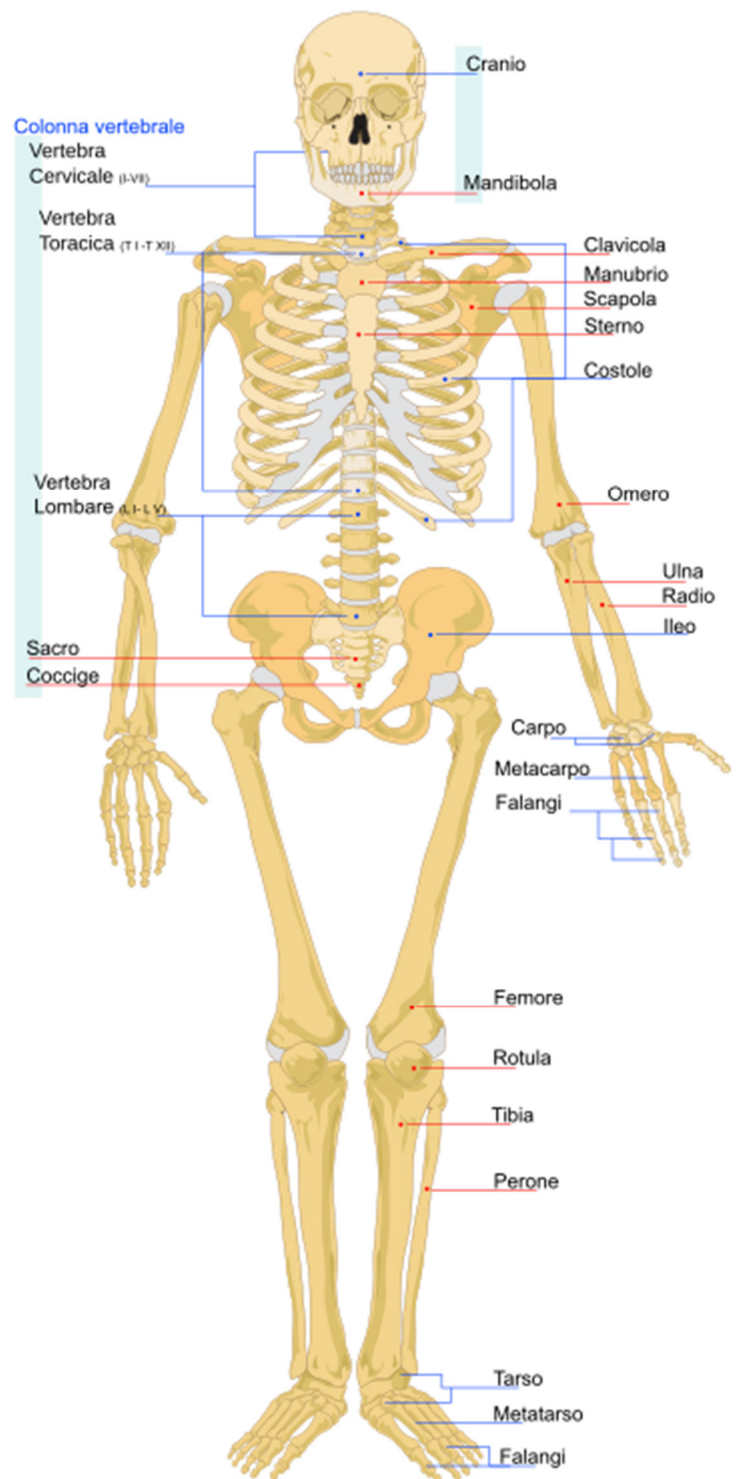
E non la "respirazione temporanea" insegnata come "metodi di respirazione," ma piuttosto la "respirazione ordinaria" durante tutta la vita quotidiana è la più importante.

A volte menziono in queste sessioni di studio: ci sono persone che dicono, "pratico un'ora di Unificazione della Preghiera per la Pace Mondiale," oppure "formo il IN della Scintilla Divina cento volte al giorno." Ma spesso, quando ci si aspetta che i loro cuori siano nobili, non è sempre così.

Allora mi chiedevo: "Perché mai? Perché succede così? Se formiamo il Divine Spark IN, non dovrebbe andare meglio? Se facciamo la Preghiera per la Pace Mondiale, non dovremmo essere salvati?" All'inizio ho passato un periodo a tormentarmi con queste domande.

Ma man mano che mi connettevo al mio interno, ho ricevuto insegnamenti dalle profondità della vita e ho compreso il meccanismo.

"Se, per esempio, una persona forma il Divine Spark IN 100 volte, e ciascuna richiede un minuto, sono 100 minuti. Sono un'ora e 40 minuti, giusto? Anche se durante quell'ora e 40 minuti la persona rimane in uno stato di coscienza radiante, gli esseri umani dormono circa 8 ore al giorno, restando 16 ore svegli. Quindi, se di quelle 16



ore 1 ora e 40 minuti vengono dedicate con impegno all'opera divina, ma le restanti 14 ore e 10 minuti vengono vissute riversando pensieri karmici, cosa credi che succeda?", mi è stato detto.

E allora ho capito cosa dobbiamo fare e dove ci eravamo deviati.

Naturalmente, varia a seconda dell'individuo, quindi non si può generalizzare.

Tuttavia, se al di fuori del tempo trascorso a pregare o a formare il Divine Spark IN viviamo inconsciamente lasciando fluire pensieri abituali, i nostri risparmi di luce tornano a circa zero.

Anche se durante il tempo di preghiera o di formazione dell'IN accumuliamo luce, in quelle altre 14 ore o più finiamo per disperdere quei risparmi di luce.

A volte condivido la mia esperienza del 2010. In quell'epoca ero pieno di lamentele, insoddisfazioni e mancanze, e davvero non amavo gli esseri umani. In quel momento, la mia Divinità Guardiania mi disse due cose: "Di' grazie a tutti" e "Mantieni il respiro rilassato durante tutte le ore di veglia." Fino ad allora, non avevo mai praticato consapevolmente queste cose.

Ma da quel momento del 2010 in poi, praticando così, spesso racconto cosa è successo continuando a dire "Grazie," ma ho parlato raramente dei risultati del respiro lento.

Quindi oggi parlerò del respiro. Non ricordo quanti anni siano passati, ma un giorno, alcuni anni dopo, mentre ero in un momento rilassato e distratto, improvvisamente mi sono reso conto:

"Eh? Anche in un momento così disattento, sto respirando lentamente."

Essendo analitico, mi sono chiesto: "Perché mai?"

Poi ho capito che, quando recitavo parole di luce, parole di verità, parole divine—come "Tutto è perfetto e completo, nulla manca, Grande Realizzazione," o "Ware-Soku-Kami-Nari, Ware-Soku-Kami-Nari," o "Che la pace regni sulla Terra," o "Amore Infinito, Luce Infinita"—lo facevo in uno stato di respiro lento e rilassato.

Ho indagato ulteriormente: "Perché sono diventato così?" E mi è stato insegnato:

"È perché il cuore più profondo dentro di te (il cuore del Corpo Divino) ha impostato fin dall'inizio che, quando reciti parole di luce, parole di verità, parole divine, il tuo respiro diventi lento."

Per esempio, quando facciamo il gesto di allargare le braccia come durante un respiro profondo, naturalmente inspiriamo profondamente, vero?

Quando si forma il Divine Spark IN, non credo che qualcuno respiri superficialmente molte volte all'interno di un solo movimento.

Questo perché il movimento e il respiro sono uniti. Si forma sotto il principio che "un movimento equivale a un respiro."

Così, con un movimento, si respira per circa quattro o cinque secondi mentre si forma l'IN.

Allo stesso modo, quando pensi nel cuore, senza pronunciarlo, "Tutto è perfetto e completo, nulla manca, Grande Realizzazione," o "Che la pace regni sulla Terra," decidi fermamente che il respiro deve farsi lento.

Naturalmente, questo richiede pratica, ma una volta superato il periodo di esercizio, scoprirai che, quando reciti nel cuore parole di luce, parole di verità, parole divine, il tuo respiro diventa lento.

In questo modo, non devi più inseguire sia "devo respirare correttamente" sia "devo anche pensare parole di luce."

Facendolo, diventa: “Attraverso la pratica di pensare sempre parole divine, il respiro lento accompagna naturalmente.” Per favore, provatelo.

Coloro che sono dentro di me dicono: “C’è ancora altro che vogliamo trasmettere,” ma poiché il tempo è arrivato, desidero concludere qui per oggi.

Concludiamo formando il Divine Spark IN. Lo faremo con “La Divinità dell’Umanità si è risvegliata. Dai-jouju.”

### 《Divine Spark IN una volta》

Grazie mille. Vorrei concludere qui, ma i giorni caldi continuano.

Forse oggi è un po’ più fresco. Hanno detto che a Tokyo ci sono circa 30 gradi, e anche a Fukuoka circa 30, quindi probabilmente non c’è molta differenza in tutto il Giappone. Con il caldo, naturalmente, sudiamo.

Di solito non vediamo il sudore in modo positivo. Almeno io non lo facevo.

Pensavo: “Che fastidio sudare.” Ma a metà agosto ho ricevuto un’ispirazione intuitiva:

“Sudar non è una cosa negativa. Sudando, non solo migliora il metabolismo del corpo, ma anche quello della mente.”

Sentendo questo, ricordai momenti, ad esempio, dopo aver fatto sport, quando sudavo e provavo freschezza.

Quindi tutto dipende dal punto di vista: le cose possono apparire buone o cattive a seconda di come le si guarda.

Alcuni parlano di questo in relazione al mondo della fisica quantistica, ma davvero il mondo cambia secondo la coscienza umana.

Con quale prospettiva stai guardando il mondo? Dal mondo astrale, dal mondo fisico, dal mondo spirituale o dal mondo divino? Osservalo.

Ultimamente, guardando la televisione e vedendo Trump, Putin, Xi Jinping della Cina o il leader della Corea del Nord, mi sembra di vedere una registrazione di molti anni fa. Non sembra qualcosa che stia accadendo ora.

Ad esempio, stamattina al telegiornale hanno detto: “Il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti è stato rinominato Dipartimento della Guerra,” e ho pensato: “Questa è una cosa di molto tempo fa.”

Tutto in questo mondo svanisce. Qualunque cosa appaia, scompare.

Inoltre, forse non l’ho detto di recente, ma come dico spesso in queste sessioni di studio: il “vero adesso” è “la tua coscienza.”

Gli eventi non sono il presente. Sono risultati di cause passate che appaiono e scompaiono.

Ciò che la tua coscienza pensa in questo preciso momento è il vero adesso. Se vivi dentro questo “vero adesso,” sia il passato che il futuro prendono vita.

Quindi spero che tutti noi possiamo vivere veramente le parole delle Sette Dichiarazioni: “Vivere seriamente nell’adesso.”

Sì, concludiamo qui. Aprirò i vostri microfoni. Grazie mille.

### 《Tempo di Bye-bye》

Con questo si conclude la sessione di studio di oggi. Grazie mille per la vostra partecipazione.

Fine